



COMUNITA' MADRE BAMBINO

Vanessa

COMUNITA' MADRE BAMBINO

Vanessa

Via Machiavelli, 20 Trieste
Telefono e fax. 040.636511/cell. 335.6623022
email: vanessa@2001agsoc.it

Ente gestore DUemilauno AGENZIA SOCIALE
Cooperativa Sociale - Impresa Sociale ONLUS
Via Colombara di Vignano, 3 - 34015 Muggia - Trieste

Telefono e fax. 040.232331 /040.232444
email. segreteria@2001agsoc.it
p.iva: 00767240328



Vanessa è una Comunità

residenziale per piccoli nuclei familiari madre-bambino/i
che prende il nome dalla prima bambina accolta.

Nata nel 2000 come comunità terapeutica per madri tossicodipendenti, la struttura si apre in seguito (2005) a tutti i nuclei familiari in stato di necessità, tutela o protezione, a carattere educativo e di reinserimento sociale. La sede principale è situata in via Machiavelli, 20 a Trieste in un grande appartamento neoclassico nel centralissimo Borgo Teresiano, a due passi dal mare e da ampie zone pedonali di interesse storico-artistico-culturale.

La struttura è regolarmente autorizzata al funzionamento e convenzionata coi Servizi Sociali del Comune di Trieste ed altri comuni della regione FVG.

La Comunità si rivolge

a piccoli nuclei familiari in temporanea difficoltà, composti da giovani madri in stato di grave disagio sociale in conseguenza a emarginazione, devianza, mancanza di risorse materiali, culturali e di rete, che hanno sofferto di abusi e maltrattamenti, in situazioni di particolare degrado e abbandono e le/i loro figlie/i minori di anni 12, anche oggetto di decreti del Tribunale per i Minorenni. Accoglie, nella sua sede principale, un massimo di 9 persone: 4 adulte e 5 bambini. Tutti i soggetti ospitati avviati ai progetti educativi/riabilitativi e di reinserimento sociale sono utenti dei Servizi Sociali di Comuni, Ambiti Socio-Assistenziali, Servizi Territoriali delle Aziende Sanitarie, Servizi Sociali del Ministero di Giustizia convenzionati con DUemilauno AGENZIA SOCIALE i quali presentano formale richiesta di accoglienza e ne seguono l'andamento in collaborazione con l'equipe educativa.

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è costituito da 8 educatrici ed educatori esperti e qualificati, presenti a turni nell'arco delle 24 ore, ogni giorno dell'anno; una coordinatrice che si occupa dell'organizzazione e della gestione della vita comunitaria interna ed esterna alla struttura; un responsabile di servizio che sovrintende alle attività, cura i rapporti con i servizi sociali e sanitari e la città in genere; una psicologa-psicoterapeuta abilitata con compiti di ascolto e sostegno psicopedagogico verso gli accolti e a supporto dell'èquipe educativa.



Oltre l'accoglienza

Oltre l'accoglienza: il BUDGET DI EMANCIPAZIONE. Dal 2013, il gruppo di lavoro della comunità, in sinergia con gli operatori dei servizi pubblici committenti, ha iniziato a sperimentare, e oggi a praticare pienamente, nuove forme di accoglienza, emancipazione e ricollacazione territoriale. In pratica, il periodo residenziale presso la struttura principale viene diviso in due brevi fasi (l'osservazione e l'accoglienza), della durata massima di 6/12 mesi. A seguire, il percorso educativo prosegue in altre due fasi con il ricollocamento della famiglia presso una abitazione autonoma esterna a cura della comunità stessa; inserita in un budget mensile che comprende locazione dell'appartamento, spese, eventuale lavoro per l'adulto, ore di educativa domiciliare a sostegno del nucleo.

Recuperare il ruolo genitoriale

Recuperare il ruolo genitoriale compromesso, il rapporto affettivo e pedagogico madre-bambino, il corretto e qualitativo funzionamento della famiglia sono, in sintesi, obiettivi primari del percorso educativo in comunità, ai quali si aggiungono in breve l'emancipazione sociale del nucleo familiare attraverso l'acquisizione dei conosciuti diritti di cittadinanza: il lavoro, l'istruzione, il mantenimento della salute intesa non solo come "assenza di malattia", la ricostruzione di reti affettive e sociali ed infine la ricollocazione presso una nuova abitazione autonoma, dove è eventualmente possibile ricevere il sostegno degli operatori anche dopo le dimissioni. Il tempo massimo complessivo di vita comunitaria, durante e dopo la presenza in struttura educativa, è fissato in 24 mesi.



Il nucleo familiare in difficoltà, se non sofferente da disagi particolarmente marcati o da disposizioni pesanti dell'autorità giudiziaria, può accedere a queste due fasi successive (sempre su richiesta e invio degli enti pubblici che si occupano del caso) anche senza transitare per il percorso residenziale comunitario.

